



VI

ARIETTES,

avec l'Accompagnement de la Harpe
ou du Pianoforte.

Dedicées très humblement

A Son Altesse Royale
Madame la Princesse

FRÉDÉRIQUE DE PRUSSE

par

NAUMAN.



Wenzel sc.

à Dresde chez P. C. Hilscher.

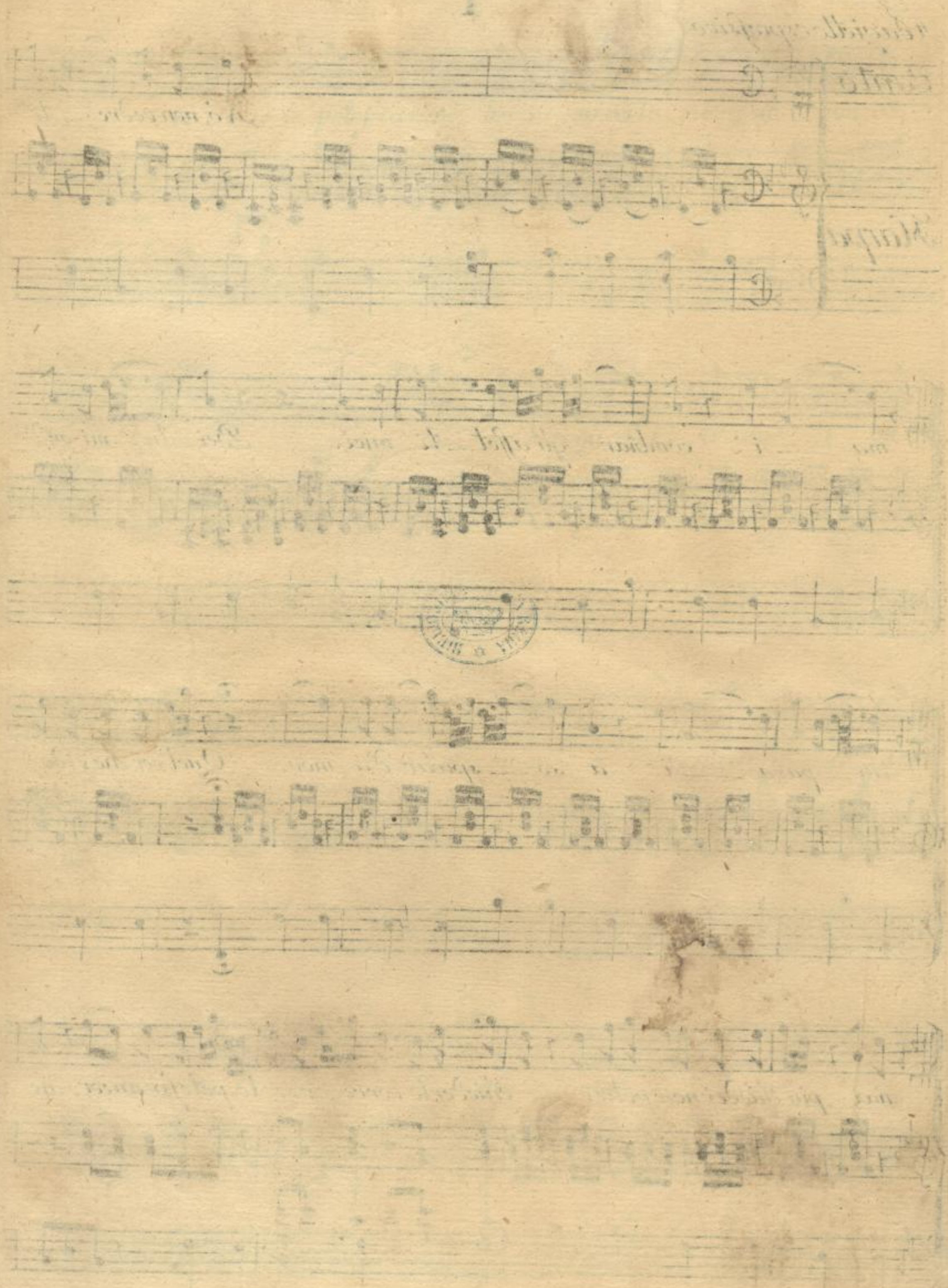
Mus. 3480-k-14



Pr. 16gr-

IN DER BIBLIOTHEK DER UNIVERSITÄT DRESDEN

Handwritten musical score on aged paper, consisting of multiple systems of staves. The notation includes notes, rests, and clefs. The paper shows signs of age, including stains and a circular stamp in the center.



The musical score is written on aged, yellowed paper. It consists of approximately 12 systems of staves. Each system typically has two staves, with the upper staff containing a melodic line and the lower staff containing a bass line. The notation is handwritten in dark ink, featuring various note values, rests, and clefs. The paper shows signs of age, including water stains and a circular stamp in the center. The stamp is partially obscured by the musical notation but appears to contain some text and a central emblem.

Adagietto espressivo.

Canto

Marpa

No, non cedre te

ma i combiar gli affetti miei Bei lumi ond'

impara i a sospirar d'amor. Quel cor che vido =

nai piu chieder non potrei ne chiederlo vorrei se lo potessi ancor, ne'

chiederlo vorre - i se lo poteſſia ncor bei lu - mi bei lu - mi no. non ve -

dre - te ma - - - i cambiar gli affet - ti mie - i ond'

im - pa - rai a so - spirar d'a - mor a so - spirar a so - spi -

rar d'amor a so - spi - rar a sospinar d'amor.

II.

Audante.

Già la notte avvicina vien o nice amato bene della

placida marina le fresch' aurea respirar le fresch' aure a

respirar le fresch' aure a respirar

Non sà dir che sia diletto chi non posa in queste arene or che un

lento zeffiretto dolce mente in cre spa il mar dolce mente in cre spa il mar

vieni o nice a ma to bene. Già la notte s'arricina vieni o nice a muto

bene della placida marina le fresch' aurea respirar le fresch' aurea respi

rar le fresch' aurea respirar. Vieni o nice le fresch' aurea respirar

Allegretto.

III

Quanto mai felice siete innocenti pastorelle che in amor non conoscete altra legge
 che l'amor altra legge che l'amor. Quanto mai felice siete inno =
 centi pastorelle innocenti pastorelle quanto mai felice siete ah — che in amor non conoscete
 altra legge che l'amor altra legge che l'amor. Ancor io sarei felice se potessi al

Idol mio palesar come a voi lice il desio di questo cor il desio di questo cor. Quanto

mai, quanto mai fe-li-ce siete in-no-centi pasto-relle ah-che in amor non

conoscete altra legge chel'amor altra legge chel'amor non cono-sce-te al-tra

leg-ge che l'amor, che l'amor che-l'a-mor.



Adagio ma poco.

IV.

p.

In fe - li - ce Pa - sto - rella Che nel

Bosca notte oscura sen. za fa - ce e senza stella, in fe =

li-ce, in-fe-li-ce si smarri, in-fe-li-ce in-fe-li-ce si smar

ri. Ogni moto piu leggiero mi spa =

venta mi spaventa e mi sco-lo-ra ogni moto mi spa =

venta mi spaventa e mi scolo-ra!

V. S.

e lontan ancor l'auro — ra è — non spe — ro un chia — ro

P.

di! è non spe — ro un chia — ro di! nò non

spero in fe — li — ce! nò non spero un chiaro di! In — fe =

li — ce Pa — sto — rella che nel Bosco a not — te oscura

sen-za fa-ce e senza stella, in-fe-li-ce, in-fe-li-ce

si smarri, in-fe-li-ce, in-fe-li-ce si smarri in-fe

li-ce senza face e senza stella, si smarri, si smar-

ri.

Larghetto.

V.

O fa che m'a-mi L'idolo amato oi miei le

gami discio — gli amor, o fa che m'ami oi miei le ga — mi di —

scio — — gli discio — gli amor.

Vano è l'affetto se quell' — ingrato Solo à di-letto del — mio

dolor. Vano è l'affetto se quell' ingrato solo à di. letto del mio do =

lor — del mio do — lor. Deh fa che m'a. mi l'idolo a =

mato oi miei le = gami discio — gli a mor! o fa che m'ami oi miei le ga mi. di =

scio — gli discio — gli amor discio — gli amor discio gli amor.

Andantino.

Belle Luci che accende te

in quest alma un dolce foco siete voi e voi sarete la mia calma il

mio piacer la mia calma il mio piacer.

Mà deh voi che pur vedete che mi strugge al vostro foco deh perche non

soccor-rete questo pove-ro mio cor questo po-ve-ro mio cor.

Belle luci siete voi, siete voi e voi sa-rete la mia calma il

mio piacer deh perchè non soccor-re-te questo pove-ro mio cor questo

pove-ro mio cor questo po-ve-ro mio cor.